



Secci, C., *I giovani, il dolore e la crescita: cultura, formazione, prospettive educative*, Azzano San Paolo, Junior, 2017.

Al centro delle riflessioni di questo testo è il rapporto tra gli adolescenti e i giovani e il dolore, indagato nelle forme storiche assunte in un'epoca in cui, nelle nuove generazioni, sono presenti indifferenza, nichilismo e grande paura per il futuro, nonché nella sofferenza insita nel crescere e nel lasciarsi alle spalle l'infanzia.

Un oggetto di studio così vasto e complesso, che richiede un approccio interdisciplinare, è affrontato con riferimenti al concetto di dolore nella filosofia e nella scienza e, riguardo alla condizione attuale dei giovani, con il supporto di alcune ricerche empiriche che raccolgono le testimonianze dirette dei ragazzi.

Ci si sofferma sulle situazioni individuali e sociali in cui alcuni di essi sperimentano la sofferenza in modo più intenso e problematico rispetto ai coetanei.

Nel volume si sottolinea però anche un'inattesa competenza emotiva di questi soggetti, che diventano capaci di metterla in atto e renderla fruttuosa quando sono guidati da un atteggiamento accogliente dei loro vissuti da parte degli adulti e delle istituzioni educative. L'invito rivolto ai genitori, agli insegnanti e agli operatori dei contesti pedagogici ed educativi è non solo, dunque, di seguire i percorsi di educazione alle emozioni, ma a riflettere sui loro stessi vissuti del dolore e sul modo in cui esso si colloca nel nostro universo culturale e dei valori.

Infine, il testo pone ai ricercatori e ai docenti in ambito pedagogico la domanda sul ruolo dell'affettività e dell'emotività nella concezione complessiva di educazione.

L'idea di educare gli adolescenti e i giovani a saper vivere, sopportare e superare il proprio dolore deve fare riferimento a strutture morali e valoriali di una società o di una comunità. Non è sufficiente, ad esempio, insegnare a un individuo a contenere la collera, a canalizzarla, se prima non si è indagato a fondo nei significati sociali, culturali e comunitari che a essa sono attribuiti. Ciò è particolarmente importante per il dolore, che è connaturato all'esperienza umana più di ogni altra manifestazione affettiva, e riveste quindi un significato fondamentale nel profilo di intere culture e civiltà. È necessario quindi pervenire a una nuova consapevolezza pedagogico-filosofica del dolore, che sappia individuarne e comprenderne la funzione e lo spazio nella crescita della persona, non isolandone l'esperienza dal vissuto complessivo dell'adolescente o del giovane.